

**AUTORITA' DI BACINO  
INTERREGIONALE DEL FIUME MAGRA**  
oooooooooooooooooooo

**DELIBERA N. 142**

**DELL'11.12.2003**

**(N. 18 /2003)**

**OGGETTO:** Delibera di Comitato Istituzionale n. 110 del 04.04.2002 relativa a: "Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n. 152, articolo 44 comma 2. Obiettivi su scala di bacino cui devono attenersi i Piani di Tutela delle Acque delle Regioni Liguria e Toscana, nonché priorità degli interventi." Integrazioni per la Regione Toscana.

**ALLEGATI:** parte integrante 1

Adottata nella seduta del Comitato Istituzionale dell'11.12.2003

ALLA TRATTAZIONE SONO:

<b>Presenti</b>	<b>Assenti</b>	
<b>X</b>		<b>Tommaso Franci</b>
<b>X</b>		<b>Luigi Morgillo</b>
	<b>X</b>	<b>Giuseppe Ricciardi</b>
<b>X</b>		<b>Oswaldo Angeli</b>
	<b>X</b>	<b>Giorgio Traversone</b>
	<b>X</b>	<b>Maurizio Varese</b>
<b>X</b>		<b>Loris Rossetti</b>
<b>X</b>		<b>Francesco Pisani</b>

**Presiede :** il Presidente Assessore dott. Tommaso Franci

**Assiste con funzioni di segretario il Segretario Generale Dott.ssa Francesca Pittaluga**

## IL COMITATO ISTITUZIONALE

**Vista** la Legge 18 maggio 1989, n. 183 recante “Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo”, ed in particolare l’art. 15 che istituisce il Bacino di rilievo interregionale denominato Magra;

**Visto** il Protocollo d’Intesa Interregionale per la costituzione dell’Autorità di Bacino del Fiume Magra, approvato con Delibera del Consiglio Regionale Toscano n. 371 del 26.11.96 e Delibera del Consiglio Regionale Ligure n. 10 del 4.2.97, esecutive ai sensi di legge;

**Visti** la legge n. 36 del 05.01.1994 relativa a “Disposizioni in materia di risorse idriche” e il decreto legislativo 11.05.1999 n. 152 relativo a “Disposizioni sulla tutela delle acque dall’inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE”

**Richiamata** la propria precedente Delibera C.I. n. 110 del 04.04.2002, avente ad oggetto: “Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n. 152, articolo 44 comma 2. Obiettivi su scala di bacino cui devono attenersi i Piani di Tutela delle Acque delle Regioni Liguria e Toscana, nonché prioritàdegli interventi.”

**Vista** la nota della Regione Toscana – Area Tutela delle Acque Interne e Costiere – prot. 104/44280/27.02 del 22.10.03, pervenuta all’Autorità di Bacino il 23.10.03, prot. 1473, con la quale, vista l’imminente approvazione da parte della Giunta Regionale della Proposta di Piano di Tutela delle Acque, si richiedono eventuali integrazioni agli obiettivi e priorità d’intervento a suo tempo segnalate, al fine di un loro recepimento nel Piano a far dalla proposta;

**Vista** altresì la nota della Regione Toscana – Area Tutela delle Acque Interne e Costiere – prot. 104/45524/27.04 del 31.10.03, consegnata a mano nel corso di una riunione svoltasi presso la Regione Toscana in data 31.10.03, con la quale si fa presente che, visti i ristretti tempi tecnici, tali eventuali contributi dovevano pervenire alla Regione stessa entro il 12.11.03;

**Vista** la Relazione Integrativa per il territorio toscano agli obiettivi e priorità d’intervento di cui alla Delibera C.I. n. 110/02, relazione redatta dalla Segreteria Tecnica e adottata dal Comitato Tecnico nella seduta dell’11.11.2003 ed allegata al presente atto come parte integrante e sostanziale;

**Preso atto** che le integrazioni per il territorio toscano di cui alla relazione sopra richiamata riguardano sia gli Obiettivi a scala di bacino **a)**, ed in particolare l’obiettivo **a1)** “Tutela corpi idrici superficiali”, sia le Priorità d’intervento **b)** già individuate nella Delibera C.I. n. 110/02;

**Preso atto** altresì che le suddette integrazioni possono essere sintetizzate nelle seguenti:

**a) obiettivi a scala di bacino:**

- **a1) tutela dei corpi idrici superficiali**

- La tutela quantitativa delle acque superficiali si esplica anche attraverso il loro monitoraggio; pertanto, un obiettivo a scala di bacino deve essere anche quello di pervenire alla realizzazione di una rete di rilevamento idro – pluviometrico in tempo reale, con un numero di stazioni adeguato ed una distribuzione delle stazioni stesse omogenea sul territorio.

In particolare, inoltre, le stazioni di misura dei livelli e delle portate fluviali devono essere finalizzate anche alla misurazione dei livelli di magra e non solo dei livelli di piena.

#### **b) Priorità d'intervento**

All'interno dell'obiettivo sopra enunciato, le priorità di intervento sono sicuramente rappresentate: dall'ammodernamento (mediante trasmissione dati in tempo reale) e potenziamento della rete di rilevamento pluvio – termo – idrometrico, anche ai fini di ottenere una distribuzione omogenea e adeguata alle necessità dall'integrazione dei dati acquisiti dai diversi organismi gestori, nonché dall'individuazione di un gestore unico, anche mediante specifico accordo con la Regione Liguria;

**Preso atto** che, in ottemperanza al termine indicato dalla Regione Toscana per la trasmissione di eventuali integrazioni, tale relazione integrativa è già stata trasmessa alla Regione Toscana stessa con nota prot. 1589 del 12.11.03, con riserva di successiva approvazione da parte del Comitato Istituzionale;

**Ritenuto** di approvare la Relazione Integrativa per il territorio toscano agli obiettivi e priorità d'intervento di cui alla Delibera C.I. n. 110/02, adottata dal Comitato Tecnico nella seduta dell'11.11.2003 ed allegata al presente atto come parte integrante e sostanziale;

## **DELIBERA**

1. Di approvare, ai sensi dell'art. 44 comma 2 del D. Lgs. 11.05.1999, n. 152, la Relazione integrativa allegata al presente atto come parte integrante e sostanziale, recante integrazioni per il territorio toscano alla propria precedente Delibera n. 110 del 04.04.2002, descritte nella Relazione stessa e di seguito sinteticamente riportate:

#### **a) obiettivi a scala di bacino:**

##### **a1) tutela dei corpi idrici superficiali**

- La tutela quantitativa delle acque superficiali si esplica anche attraverso il loro monitoraggio; pertanto, un obiettivo a scala di bacino deve essere anche quello di pervenire alla realizzazione di una rete di rilevamento idro – pluviometrico in tempo reale, con un numero di stazioni adeguato ed una distribuzione delle stazioni stesse omogenea sul territorio.

In particolare, inoltre, le stazioni di misura dei livelli e delle portate fluviali devono essere finalizzate anche alla misurazione dei livelli di magra e non solo dei livelli di piena.

#### **b) Priorità d'intervento**

All'interno dell'obiettivo sopra enunciato, le priorità di intervento sono sicuramente rappresentate: dall'ammodernamento (mediante trasmissione dati in tempo reale) e potenziamento della rete di rilevamento pluvio – termo – idrometrico, anche ai fini di ottenere una distribuzione omogenea e adeguata alle necessità dall'integrazione dei dati acquisiti dai diversi organismi gestori, nonché dall'individuazione di un gestore unico, anche mediante specifico accordo con la Regione Liguria.

2. Di trasmettere la presente Delibera alla Regione Toscana – Area Tutela delle Acque Interne e Costiere - per quanto di competenza.

3. Il presente provvedimento è pubblicato per intero sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e Regione Liguria ai sensi dell'art. 3 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità approvato con Delibera del C.I. n. 111/02.

Il Segretario  
(Dott.ssa Francesca Pittaluga)

Il Presidente  
(Ass. Dott. Tommaso Franci)